



# Club Alpino Italiano - Sezione di Potenza

---

Domenica 24 Luglio 2011

**Parco Regionale dei Monti Picentini**

**ACCELLICA – Croci di Acerno / Cima M. Raione (m.1606 slm)**

---

## **Responsabili**

Giuseppe Ferrara ( 347.6115650 ) - Rudi Padula ( 333.2723853 )

## **Iscrizione**

Entro e non oltre *Venerdì 22 Luglio 2011*

I responsabili saranno in sede dalle ore 19.30 alle ore 21.30 per fornire ogni utile chiarimento e prendere le adesioni.

## **Quota di partecipazione**

Soci CAI: €1,00; non soci: €8,00; la quota comprende l'assicurazione CAI

La località di partenza sarà raggiunta con auto proprie e le spese di carburante, divise tra i componenti degli equipaggi.

## **Appuntamento**

Potenza, ore 6.00, parcheggio antistante Hobby Centro

Il rientro a Potenza è previsto entro le ore 20,00

## **Come raggiungere il luogo di partenza dell'escursione**

Da Potenza, tramite la SS Basentana andremo ad imboccare la A3 a Sicignano in direzione Salerno.

Usciti a Battipaglia seguiremo le indicazioni per Montecorvino Rovella e, quindi, per Acerno.

Da Acerno proseguiremo in direzione Montella fino a località Croci d'Acerno dove parcheggeremo le autovetture.

Km 120 circa, 1,45 ore circa dalla partenza.

## **Descrizione del percorso**

Dalle Croci d'Acerno (m. 833 slm) percorreremo una comoda sterrata nel Bosco dei Pellegrini (sentiero CAI n. 5).

Dopo circa 4 km si incrocia il sentiero CAI n. 3 che attraverso una prateria di felci sale per circa un chilometro sino alla sorgente Acqua Fredda (date le pessime condizioni della fontana l'acqua si ritiene non potabile).

Da questo punto inizia la parte più impegnativa che prosegue per un ampio tratto fuori sentiero sino a guadagnare il promontorio meridionale della montagna che si affaccia su un orrido spettacolare.

Si prosegue in area scoperta panoramica sino alla cresta (m.1.418 slm) da cui si riprende il sentiero CAI n. 3.

Si prosegue in Direzione Nord, sempre di cresta, sino a raggiungere la cima Sud dell'Accellica (Monte Raione, m.1606 slm) a qualche centinaio di metri dal Varco del Paradiso, di fronte al Ninno ed all'Accellica Nord.

Il percorso presenta dei tratti esposti in cui occorrerà aiutarsi con le mani.

Il ritorno sarà leggermente più breve perché dopo avere abbandonato la cresta si seguirà il sentiero 3 bis nel folto bosco di faggi (sorgenti: Acqua Freddilla e poi, di nuovo, Acqua Fredda).

### **Informazioni riassuntive sul percorso**

Dislivello complessivo: metri 900

Durata dell'escursione: 7,00 ore circa, soste escluse

Lunghezza: 18 Km. circa

Grado di difficoltà: EE (occorre un buon allenamento)

**Accellica:** Il nome della montagna (lat. caelicola-ae ovvero 'abitatore del cielo, dio', opp. \*caelicum, 'posto tra i cieli, luogo di coloro che abitano in cielo'), dialettalmente Celeca, Celica, A'celica o Acellica, dovrebbe significare "Luogo degli Dei" o luogo vicino al cielo. La montagna, aspra e selvaggia, è solcata da numerosi canali da cui sgorgano le acque che confluiscono nei fiumi Calore, Sabato e Picentino.

**Monti Picentini:** L'etimologia del nome va fatta risalire all'etnia italica dei Piceni, che vivevano nella zona adriatica che va dal fiume Pescara (Abruzzo) fino alle Marche settentrionali. Assoggettati dai Romani, vennero in parte deportati nella zona ad est di Salerno, nell'area di Pontecagnano. Quì sorse la nuova "capitale" dei Piceni (Picentia) che venne in seguito completamente rasa al suolo dagli stessi Romani quando, al tempo delle guerre puniche, i Piceni si allearono ad Annibale. I superstiti, cui fu proibito di riunirsi in grossi agglomerati, si sparpagliarono rifugiandosi tra i monti che da essi presero nome, nelle impenetrabili foreste fra Acerno e Montella .

**Acerno:** (3.000 abitanti) - Borgo fortificato, fu baronia di Ruggero di Lauria e più tardi marchesato della famiglia Mascara, che ne conservò il possesso fino al secolo XVIII. Il Territorio è ricoperto da vasti boschi di aceri, castagni (famoso le castagne di Acerno), carpini e noccioli intensamente sfruttati e da ricchi pascoli destinati a un fiorente allevamento di ovini, bovini e suini. Le aree agricole producono ortofrutta, cereali e patate. Per la sua posizione amena e salubre è frequentata sia d'estate che d'inverno e vi sono sorti alcuni alberghi ed aziende agrituristiche. (Wikipedia).

## PER I PARTECIPANTI AL CORSO AVANZATO DI ESCURSIONISMO

Dopo aver percorso un tratto in comune di circa 800 metri con l'altro gruppo, si lascerà la strada sterrata e ci si inerpicherà per un sentiero che si innesta in perpendicolare sulla destra. Si sale zigzagando nel bosco per poco più di un chilometro sino a raggiungere la prima cresta (m.1.309) all'incirca due ore dopo la partenza.

Si prosegue per circa un'altra ora con dislivelli non particolarmente impegnativi sino ad una suggestiva roccia forata ad arco posizionata su un ripido pendio sul fianco sinistro della montagna, sicuramente frutto dell'erosione incessante del convogliamento delle acque pluviali.

Per tutto l'itinerario, il sentiero non è quasi mai ben marcato e spesso è reso ancor meno visibile dalla vegetazione e, pertanto, il vero riferimento è costituito dalla linea di cresta e dai rari segnali risalenti a precedenti escursioni.

Lasciata alle spalle la roccia bucata, si continua lungo linee progressivamente più verticali che comprendono brevi tratti in cui sarà necessario aiutarsi con una corda d'acciaio già fissata lungo la parete di pietra o, talvolta, a qualche albero robusto.

Da questo punto indosseremo l'attrezzatura per vie ferrate.

La fatica è compensata da un panorama mozzafiato di picchi rocciosi, folti boschi lussureggianti, strette valli, profondi valloni che precipitano dai ripidi fianchi scoscesi delle alture mentre, in lontananza, si staglia il rosso delle tegole di alcuni paeselli immersi in un oceano di verde.

Dopo circa 4 ore, 4 chilometri e 850 metri di dislivello totale dalla partenza si giungerà sulla cima del monte Raione (m. 1606 slm).

A questo punto inizia la parte più tecnica, ovvero il sentiero ferrato che ci condurrà sul "Ninno".

Tornati sulla cima del Monte Raione potremo dismettere l'attrezzatura tecnica ed iniziare il percorso di ritorno insieme all'altro gruppo.

### **Informazioni riassuntive sul percorso**

Dislivello complessivo: metri 1100

Durata dell'escursione: 8,00 ore circa, soste escluse

Lunghezza: 16 Km. circa

Grado di difficoltà: EEA (occorre imbrago, kit da ferrata e casco)

Assolutamente indispensabili le scarpe da trekking

Si consiglia di partire già forniti di almeno due litri di acqua

Per tutto quanto non specificamente indicato nel programma ci si riporta al Regolamento delle Escursioni della Sezione che, i partecipanti, iscrivendosi all'attività, confermano di conoscere e di accettare.

